

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. Cz 4/2016

I 100 ANNI DELLO SCRITTORE SAVERIO STRATI FIGLIO DI CALABRIA

Venerdì la celebrazione in municipio a Sant'Agata del Bianco e una passeggiata tra le stradine che videro crescere Saverio Strati. Comincia così l'anno stratiano: bisogna fare una forte opere di rivalutazione.



Ph: Mesia

OGGI IL DOMENICALE

CALABRIA LIVE
Domenica
L'ESPRESSO DI CALABRIA

PIERFRANCO BRUNI

IL PADRE DEL PROVVEDIMENTO SULL'AUTONOMIA MOSTRA TROPPE "ANIME"

LA CALDISSIMA ESTATE DI CALDEROLI MINISTRO DECIDA IL SUO UNICO RUOLO

di PIETRO MASSIMO Busetta

**LUCIA DI FURIA (ASP RC)
NESSUNA CHIUSURA DEL
POLIAMBULATORIO DI GALICO**

**PD REGGIO
DI FURIA RICONOSCA CHE ASP RC
RAPPRESENTA LA PEGGIORE
SANITÀ D'ITALIA**

**IL SINDACO DI CASSANO PAPPASSO
«LA CITTÀ NON È PIÙ VISTA COME
LUOGO DA EVITARE»**

**PILLOLE DI PREVIDENZA
L'INDENNITÀ DI
FREQUENZA PER MINORI**

TUTTO IL PAESE È MONDO
un racconto per immagini di Patrizia Giancotti
nel centro storico di Palermo
SECONDA EDIZIONE

**A REGGIO AL VIA IL FESTIVAL DELLA
MUSICA ETNICA RADICI**

IPSE DIXIT **PIERPAOLO BOMBARDIERI** Segretario nazionale Uil

e danneggia la valenza dei contratti nazionali facendo spazio a sindacati gialli e organizzazioni datoriali non rappresentative. Come se non bastasse, in una delicata fase di transizione energetica e digitale globale, si delegano scelte strategiche nazionali alle Regioni, che non posso avere gli strumenti adeguati per decidere. Vogliamo un'Italia libera, unita e giusta, perciò diciamo no all'autonomia differenziata!»

L'autonomia differenziata differenziata allarga la forbice delle disuguaglianze, non fa bene al Paese. Mette a rischio il diritto fondamentale a un sistema sanitario gratuito e universale; compromette la qualità dell'istruzione

IL PADRE DEL DL SULL'AUTONOMIA DIVENTATO LEGGE STA GIOCANDO SU TROPPI TAVOLI CHE CALDISSIMA ESTATE, SEN. CALDEROLI! MA DOVREBBE SCEGLIERSI UN UNICO RUOLO

di **PIETRO MASSIMO Busetta**

Bisognerebbe che qualcuno suggerisse a Roberto Calderoli di scegliersi un ruolo. Quello di arbitro, di centravanti di attacco, di Presidente dell'Istat, di difensore degli interessi del Sud, ma uno.

E invece l'Autore del porcellum, vuole ricoprire tutte le posizioni. Adesso anche quella di Giudice Costituzionale. Ufficialmente ha quella di Ministro della Repubblica, uomo al di sopra delle parti che lavora per il bene del Paese.

In realtà ricopre quella di Ministro della costituenda macro-regione del Nord, che tenta di attuare il principio, inesistente, di un residuo fiscale, che dovrebbe essere mantenuto nelle Regioni in cui si formerebbe, stabilendo una regola strana e cioè che si dovrebbero avere diritti diversi a seconda di dove si nasce.

In realtà la Costituzione stabilisce che ogni cittadino ha il dovere di pagare le imposte in base al reddito prodotto e di avere servizi analoghi in qualunque parte del Paese, ma la risposta immediata è che ne è parte anche la modifica del Titolo V e l'Autonomia Differenziata. E questo è vero. Ma certamente non il tipo di normativa che hanno approvato, "di notte e di fretta", come dice Roberto Occhiuto, Governatore della Calabria di Forza Italia, al quale certo non si può attribuire una opposizione preconcepita e ideologica.

Si è autoproclamato, Calderoli, anche difensore degli interessi dei cittadini del Sud, costretti, a suo dire, a subire una classe dirigente che li vessa e spreca le risorse, ovviamente del Nord.

Ora vuole essere anche Presidente dell'Istat, sedicente unico a conoscere i dati veri e di ricercatore del Dipartimento delle Politiche di Coesione per contraddire ciò che lo stesso Dipartimento ha evidenziato, e cioè che ogni anno, se la spesa pro-capite fosse uguale tra

Se poi si sostiene che vi è stata una volontà di abbandono totale, di tagliare lo Stivale e farlo affondare da solo, sguscia su tecnicismi vari per dimostrare che il sole gira attorno alla terra, che l'agnello che sta sotto gli sta sporcando l'acqua, e che lo ha offeso quando ancora non era nato.

Negli ormai frequentissimi inter-



le varie parti del Paese, il Mezzogiorno dovrebbe ricevere 60 miliardi in più, e infine anche quella di Giudice della Corte Costituzionale visto che vorrebbe stabilire se il referendum abrogativo è ammissibile o meno.

Così con tutti questi cappelli, che cambia a seconda le esigenze, cerca di negare l'evidenza. Vecchio approccio che conosciamo bene. Con argomenti all'apparenza sofisticati tesi a dimostrare che in realtà il Sud ha avuto molti soldi, che li spreca, che è gestito da incapaci e che se i servizi sono minori, anzi spesso inesistenti come l'Alta Velocità Ferroviaria, la colpa è solo dei meridionali.

venti su tutti i Quotidiani nazionali, novello azzecagarbugli dei ricordi manzoniani, trova sempre il modo di sostenere l'insostenibile e cioè che le risorse che vengono date al Sud sono molto consistenti e sovrabbondanti. Il concetto di spesa storica accettato da tutti non lo sfiora nemmeno.

Ormai è chiaro che è iniziata la campagna d'autunno anche se si è in piena estate. L'Ultima accusa è che politici e gli intellettuali meridionali, oltre che i Quotidiani del Sud, che peraltro sono pochi e non molto diffusi, non raccontino la verità, anzi la mistifichino,

segue dalla pagina precedente

• BUSETTA

e che stanno facendo una operazione di disinformazione: «Un po' li capisco. Ogni mattina guardo la rassegna stampa e quando leggo le 'balle' che scrivono sull'Autonomia i giornali del Sud, mi vien da pensare che se io fossi un cittadino che vive in Meridione andrei di corsa a firmare per il referendum», afferma.

Potrebbe continuare il nostro Ministro affermando che non è vero che il tempo pieno a scuola al Sud è inesistente, che i viaggi della speranza per una sanità efficiente sono una illusione, che l'alta velocità arriva fino ad Augusta, e che non è vero che in molte province della Sicilia l'acqua arriva, non a giorni, ma a settimane alterne.

Calderoli si dice pronto a fare "un'operazione trasparenza": «D'ora in avanti - annuncia - tirerò fuori i numeri ufficiali che dicono come vengono spese le risorse dello Stato dalle Regioni. Perché il punto è tutto lì».

La cosa strana è che in realtà non vi è una grande mobilitazione del Sud. Se l'operazione avvenisse al contrario sarebbero cadute le mura di Gerico. Si è vero sono state raccolte 500.000 mila firme on line e ci si avvicina alle 200.000 nei banchetti.

Tale risultato viene considerato un grande successo, e certamente lo è, tanto che sta spaventando un po' i partiti al Governo del Paese, e che Forza Italia ha preso le distanze dalla legge, ma rispetto alla protervia e all'atteggiamento tracotante del Ministro mi sembra ben poca cosa e che la reazione sia contenuta.

Nessuna richiesta di dimissioni, nessuna invasione di campo, come accade quando l'arbitro fa stupidaggini, per un Ministro che gioca per una squadra quando dovrebbe essere l'arbitro, nessun invito a smetterla perché con le tante af-

fermazioni si ha la sensazione che creda che i meridionali abbiano ancora l'anello al naso. Rimane al suo posto invitando nelle commissioni tecniche professionalità che contemporaneamente lavorano per il ministro e per la Regione Veneto.

La certezza comunque che i meridionali non siano capaci di vere

storiografia ufficiale, secondo altre stime invece circa 400 o 900, forse oltre mille. Un vero e proprio massacro attuato per rivendicare l'attacco dell'11 agosto dello stesso anno in cui furono uccisi da briganti e contadini del posto 45 militari dell'esercito unitario, arrivati in città per ristabilire l'ordine pubblico e porre fine alle ribel-



Libero

«BUGIE SULL'AUTONOMIA PER TERRORIZZARE IL SUD»

Operazione trasparenza del ministro Calderoli: «darò tutti i numeri così i cittadini sapranno chi spende male. A settembre i primi tavoli per le intese con le Regioni»

L'intervista completa →

reazioni si manifesta in ogni passaggio e vi è un diffusa convinzione che in ogni caso basta poco per zittirli.

D'altra parte quale voce hanno nel dibattito nazionale, se la maggior parte dei quotidiani è di fede nordista, se molti media, compresa la Rai pubblica, difendono gli interessi economici forti, che prevalentemente hanno radici in una parte del Paese.

Il 14 agosto del 1861 nelle città di Pontelandolfo e Casalduni, in provincia di Benevento, si diede vita ad una rappresaglia militare che registrò un numero imprecisato di morti, un centinaio secondo la

lioni popolari. Bene non bisogna dimenticare che l'unità del Paese ha avuto prezzi altissimi. Bisogna quindi evitare che il livello dello scontro tra Nord e Sud si alzi sempre di più. E che possano alzarsi le voci per una separazione rispetto ad una parte che viene ritenuta colonizzatrice, mentre l'altra si sente colonia.

Per questo bisogna impedire a un Ministro della Repubblica di prendere posizione così sfacciatamente di parte.

Perché come Catilina sta approfittando della nostra pazienza. ●

(Courtesy Il Quotidiano del Sud - L'Altravoce dell'Italia)

COSÌ SANT'AGATA HA CELEBRATO CON LA GENTE IL "SUO" SAVERIO STRATI



Ph: Mesiano Gina

La Calabria è accorsa a Sant'Agata del Bianco per celebrare Saverio Strati, uno degli scrittori più importanti del Novecento che, proprio venerdì 16 agosto, avrebbe compiuto 100 anni. E lo ha fatto in modo semplice, con una Camminata che, dal Municipio, è arrivata fino alla casa natale dello scrittore. Cittadini e Associazioni, dunque, hanno ascoltato l'appello del sindaco Domenico Stranieri e sono giunti nel paese «solo» per Saverio Strati, e hanno camminato, tutti insieme, verso la sua casa. Ma, prima di incamminarsi, nella Sala Consiliare del Comune si è svolto un incontro a cui hanno partecipato il sindaco

Domenico Stranieri, il regista Giancarlo Cauteruccio, lo scrittore Gioacchino Criaco, lo scrittore e docente Domenico Talia, il saggista Enzo Stranieri, la scrittrice

Palma Comandè e il direttore di Rubbettino, Luigi Franco hanno ricordato Strati.

«Come sapete, oggi, 16 agosto, celebriamo i 100 anni dalla nascita di Saverio Strati», ha detto il sindaco Stranieri in apertura dell'incontro, ricordando che «abbiamo voluto ricordare Strati in modo semplice, facendo un appello: venite a Sant'Agata solo per lui».

«Poi - ha detto - cammineremo insieme fino alla sua casa natale, che si trova nel centro storico. Anche perché il senso del camminare ha

molto a che fare con gli scrittori nati in Calabria. E, noi, attraverso i nostri scrittori dobbiamo recuperare il senso di tante cose. Strati ha dimostrato che si può essere universali parlando quasi sempre di Calabria».

«Egli, attraverso il destino individuale dei suoi personaggi descrive il destino della società calabrese. Spesso Strati racconta la sua biografia. Egli è convinto che non si possa capire lo scrittore se non si conosce il suo itinerario biografico. Lo ha fatto anche nella sua ultima apparizione a Scandicci».

Di questo ne ha parlato Cauteruccio, che ha letto l'ultimo discorso di Strati, pronunciato a Scandicci, in occasione della rappresentazione de "Il ritorno del soldato", mentre Domenico Talia ha parlato dell'importanza del linguaggio nelle opere di Strati. Enzo Stranieri ha ricordato Strati che, negli anni '70, girava per le vie di Sant'A-



GIANCARLO CAUTERUCCIO

segue dalla pagina precedente • Saverio Strati

gata con il maestro Angelo Dorigo. Si fecero i provini per il film "Tibi e Tàscia".

«Sarebbe interessante - ha detto Stranieri - richiederli alla Rai».

Gioacchino Criaco ha elogiato il lavoro del sindaco Stranieri, sottolineando come «in questo momento Sant'Agata va più veloce degli altri e bisogna sostenere il lavoro di questa amministrazione comunale».

Poi sono intervenuti Giusy Staropoli Calafati, che ha letto una sua bellissima pagina dedicata a Strati, Palma Comandè, che ricordato come Strati pone al centro dei suoi romanzi l'uomo, e Luigi Franco che ha descritto il lavoro editoriale della Rubbettino per ripubblicare l'opera di Strati.



Durante gli interventi è stato trasmesso un video dell'attore Luca Ward che ha letto due pagine di Noi Lazzaroni. A chiudere le celebrazioni, la bella ed emozionante la camminata fino alla casa dello scrittore, dove il vicesindaco di Sant'Agata, Gina Mesiano, ha con-

segnato un ritratto di Strati, realizzato dall'artista Antonio Zappia, alla nipote dello scrittore: Palma Comandè. La serata è terminata con la canzone "Tibi e Tàscia" dei maestri Romano Scarfone e Francesco Romeo. ●

L'ATMOSFERA STRATIANA

di **GIOACCHINO CRIACO**

Camminavamo veloci, i mastri facevano rimostranze alla Madonna di Porzi, alludevano a dubbi sull'Ecce Homo e chiedevano miracoli alla Palma di Sant'Agata.

L'acqua che prima ci stava in corpo ce la portavamo come peso inzuppata agli zaini incollati alle spalle.

I chilometri erano poco più di dieci ma sembravano gli anni luce di cui parlavano quelli che avevano le scuole, da mastro Carlo il barbiere, nelle domeniche di dicembre che stavano addosso al Natale, e bisognava presentarsi in chiesa a posto con l'aspetto e la coscienza.

Andavamo ad Africo, che se ne stava in una galassia di mondi immaginari che nemmeno con le erbe più strane dell'Amazzonia si sarebbe potuto raccontare: Il paese delle tenebre dove la meraviglia dell'elettricità non era ancora giunta e la luce si faceva con la

teda, una scheggia di pino resinosa rubata agli alberi delle cime più in alto dell'Aspromonte.

I Cucchi li chiamavano o i Sambali, quelli di Africo, perché cinici come i piccoli del cuculo e induriti come il cuoio: anime nere in giro nella notte a razzare armenti e col coltello alla cinta pronto a sfregiare la faccia.

Avevo quindici anni, troppo pochi per conoscere la paura vera, arancavo dietro mastro Costanzo l'ultimo della fila cercando di non perderlo, invece di mettere le suole al contrario e tornare di corsa da mia madre.

Il primo viaggio senza mio padre, non avrei abbandonato l'impresa neanche mi avessero detto che stavamo andando all'inferno.

Per quanto bruti, quelli di Africo, sempre uomini erano, forse, e il filo, per un verso o per un altro, glielo si sarebbe potuto prendere. Discendemmo la costa cruda di un monte e ne risalimmo uno imboscato di lecci, teso, quasi verticale: la salita di petto,

spiegavano i mastri ansimando, che davvero si saliva col petto che sfiorava la terra.

Più ci avvicinavamo ad Africo più brutte erano le storie che i miei compagni raccontavano: di corpi fatti a pezzi, di membra messe sotto sale come le scorcitte del maiale.

Di fegato e cuori piastrati e mangiati, fegato. ●

AL VIA GENTE IN ASPROMONTE

Prende il via oggi, ad Africo, la sesta edizione di Gente in Aspromonte, il cui tema è "Al sud non ci sono montagne. Dall'abbandono alla rigenerazione delle terre alte". Dopo la camminata verso i luoghi degli Africoti guidata da Francesco Bevilacqua e Sabine Ment), alle 12 al Rifugio la conversazione introdotta da Bevilacqua con Matteo Marini (docente Università della Calabria), Bella Dicks (docente Università di Cardiff) Florindo Rubbettino (editore, imprenditore). Dopo la pausa pranzo, alle 15 discussione con le conclusioni di Gioacchino Criaco. ●

DI FURIA (ASP DI RC): NESSUNA CHIUSURA DEL POLIAMBULATORIO A GALLICO

Il direttore dell'Asp di Reggio, Lucia Di Furia, come «nessun documento dispone, ad oggi, la chiusura immediata del Poliambulatorio di Gallico e nessuna nota è stata predisposta in tal senso».

Di Furia, rispondendo ad alcune note stampa a firma del Pd Calabria, in cui si prefigura addirittura che sarebbe in corso una mobi-

lizzazione per evitare la chiusura del Poliambulatorio di Gallico, ha evidenziato come «premesso che il

poliambulatorio di Gallico è situato presso una struttura privata che l'Asp paga da anni e che i fitti passivi do-

vrebbero essere ridotti, essendo

la Calabria una Regione in Piano di rientro, non si comprende come mai ci siano sollevate queste preoccupazioni da parte dei rappresentanti politici del Pd».

«È mia consuetudine confrontarmi con la Conferenza dei sindaci e, per questo - ha concluso - ho chiesto anche per le vie brevi, di recente, al sindaco della Città di Reggio Calabria, di organizzare un incontro che auspicio possa tenersi a settembre, per discutere anche delle tante questioni che riguardano il territorio». ●



PD RC: DI FURIA RICONOSCA CHE ASP DI REGGIO RAPPRESENTA LA PEGGIORE SANITÀ D'ITALIA

Il direttore dell'Asp di Reggio, Lucia Di Furia, «diarisposte ai cittadini, riconoscendo che l'Asp di Reggio Calabria rappresenta, al momento, la peggiore sanità d'Italia». È quanto ha detto il Pd reggino, rispondendo alla direttrice generale dell'Asp di Reggio Calabria, a proposito della possibile chiusura del poliambulatorio di Gallico, ubicato in locali di proprietà privata.

«Il Partito democratico di Reggio Calabria è sempre presente, attivo e propositivo nel territorio, soprattutto per la tutela del diritto alla salute, che l'Asp reggina ancora non garantisce. Rispetto al futuro del poliambulatorio di Gallico, abbiamo raccolto l'allarme e il grido di dolore di numerose associazioni locali e posto il problema della sopravvivenza di questa importante struttura», hanno detto i dem reggini, sottolineando come «Di Furia è rimasta stizzita dai nostri interventi sul punto, ma rappresentare e difendere i cittadini, come noi abbiamo fatto, non è mai lesa maestà».

«Anche rispetto al problema specifico, la dg dell'Asp reggina - hanno proseguito i dem - continua con l'ipertrofia comunicativa, senza produrre alcun risultato a distanza di due anni suonati. In particolare, sul caro affitti aspettiamo da molto tempo una sua proposta, che ad oggi non si vede. Finora, che cosa ha fatto

nel merito Di Furia, ha ricordato soltanto adesso l'emergenza in questione, a seguito della nostra uscita pubblica? Per inciso e a livello generale, il Pd agisce sempre alla luce del sole, quindi pretende altrettanta trasparenza. Altre forze politiche, invece, preferiscono discutere nelle stanze chiuse del potere, anche quando si tratta di assegnare incarichi pubblici, che, giova ricordare ogni volta, vanno dati a prescindere da simpatie e raccomandazioni politiche».

«Riguardo al poliambulatorio di Gallico, per il prossimo 26 agosto, su sollecitazione del presidente del Consiglio comunale di Reggio Calabria, Vincenzo Marra, Di Furia - hanno ricordato i dem reggini - ha convocato un Tavolo

di confronto. Chiediamo che in quella sede ci sia chiarezza assoluta di informazioni, dato il recente comunicato ambiguo della direttrice generale dell'Asp di Reggio Calabria, la quale ha riferito che "in atto" non è prevista la chiusura del poliambulatorio di Gallico, senza però escluderne lo smantellamento nei prossimi mesi».

«Per tutti i cittadini, invece - hanno concluso - quel poliambulatorio non deve essere chiuso né ora né in futuro. Di Furia la finisca di dare solo comunicazioni esterne e, soprattutto, risolva i problemi, atteso che ora ha un mandato pieno». ●



IL SINDACO DI CASSANO PAPASSO: LA CITTÀ NON È PIÙ VISTA COME ZONA DA EVITARE

Cassano allo Ionio rinasce con i sold out registrati dagli eventi costieri. Per il sindaco Gianni Papasso, «sono un modo chiaro per far vedere come la costa di Sibari sia stata recuperata non solo da punto di vista infrastrutturale ma anche e soprattutto dal punto di vista dell'immagine della città di Cassano».

«Gli eventi di Lucilla, Ricciardi, Cecè Barretta, I Nomadi e Fausto Leali hanno attirato molte persone da fuori provincia e regione», ha aggiunto il primo cittadino, sottolineando come «Cassano non è più visto come un comune da evitare. Ed è motivo di orgoglio del sindaco e dell'intera amministrazione comunale anche perché sono arrivati i complimenti delle forze dell'ordine. Era una promessa che abbiamo fatto in campagna elettorale e l'abbiamo mantenuta. Cassano Sibari si candida sempre più ad essere elemento di congiunzione tra la Sibaritide e il Pollino anche in vista di possibili sviluppi nei futuri processi amministrativi con la costa di Sibari che è sempre più punto di riferimento turistico per giovani e per la qualità degli eventi».

L'ennesimo sold out, infatti, è stato registrato con lo spettacolo di Lucilla, che ha chiuso la prima parte del cartellone degli eventi estivi cassanese "EstateVenti24". Una folla trepidante di bambini (e di genitori) ha accolto ieri sera, in piazza Rosa dei Venti a Marina di Sibari la youtuber dei record «che viene dal sole portando raggi di felicità per giocare e cantare e ogni tanto arriva sulla Terra per far divertire tutti i bambini».

Sono stati tantissimi, infatti, i gio-

vani ospiti del complesso turistico cassanese che dal tardo pomeriggio e fino a sera hanno preso parte alla grande festa organizzata dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Giovanni Pa-



passo.

Lucilla con il suo spettacolo unico e adorato dai piccoli ha conquistato tutti, regalando oltre un'ora di gioia e divertimento. Ma si è trattato solo l'ultimo successo registrato dall'estate cassanese. Domenica sera erano stati circa diecimila le persone arrivate per sostenere e ascoltare Franco Ricciardi.

Il cantante e attore di origine napoletana è stato il vero mattatore fin qui dell'estate cassanese con circa diecimila persone che hanno invaso l'area spettacoli di Marina di Sibari per abbracciare Ricciardi che si rivolge al popolo dopo una gavetta lunghissima e le cui origini sono state un punto di partenza e non di arrivo. Ospite fisso in Rai da Mara Venier, Ricciardi ha fatto incetta di premi vincendo due David di Donatello (uno nel 2014 per la migliore canzone originale con il brano 'A verità, dal film Song'e Napule e l'altro nel 2018 per la migliore canzone originale con il bra-

no Bang Bang, dal film Ammore e malavita). Nel suo palmares anche un nastro d'argento, un Ciak d'oro nel 2018, un Globo d'oro nel 2014 e un Disco d'oro nel 2024. Prima di lui altro pienone sempre nell'area spettacoli di Marina di Sibari con Cecè Barretta e la figlia Suamy con le loro canzoni che parlano di cultura popolare, delle tradizioni calabresi, dei sentimenti e di quel passato su cui si basa il futuro, di Sud e di Calabria e che raccontano uno spaccato della società odierna. Proprio per questo Cecè e sua figlia sono tanto amati dal pubblico.

Ma migliaia di persone avevano seguito anche Fausto Leali in Piazza Roma a Doria e I Nomadi su Corso Laura Serra a Lauropoli. Dopo Cinzia Conso, esibitasi nell'ambito del The Voice Summer Tour 2024, giovedì 22 agosto due eventi: alle ore 21:00 a Marina in Piazza Rosa dei Venti si esibirà Pasquale Nigro per "Canto l'autore" e alle 21:30 a Millepini i James Live Band in concerto. Il 23, 24 e 25 agosto è calendarizzato, invece, il Sibari art fest ai Laghi di Sibari con Incontri culturali, presentazioni di libri e approfondimenti. Domenica 25 agosto altri due appuntamenti: la gara podistica StraCassano ai Laghi di Sibari e la Festa del Monte (alle ore 21) al Parco del Monte con Paolo Marra e i Mosaiko. Nell'area cinema di Marina di Sibari il 31 luglio e l'8, il 19 e il 27 agosto (sempre con inizio alle ore 21:30) si terrà anche la Rassegna Cinemamare. Chiusura, come da tradizione, sabato 7 settembre con la Notte Bianca 2024 a Cassano centro con spettacoli, sapori, danza, musica e grandi ospiti e il cui programma sarà annunciato a ridosso dell'evento. ●

ALL'ARENA DELLO STRETTO DI REGGIO AL VIA IL FESTIVAL DI MUSICA ETNICA RADICI

Fino al 22 agosto l'Arena dello Stretto sarà animata da Radici, il Festival di musica etnica e folk, organizzato dall'Amministrazione comunale e che fa parte del programma dell'Estate reggina.

Il festival è finanziato dal Pn Metro Plus 21-27 Distretto culturale e turistico della Città di Reggio Calabria, cofinanziato dall'Unione Europea.

Il programma è stato illustrato nella sala del Lampadari di palazzo San Giorgio, alla presenza del sindaco Giuseppe Falcomatà, insieme all'Assessore delegato alla Programmazione Carmelo Romeo, al Consigliere metropolitano delegato alla Cultura Filippo Quartuccio e al Consigliere Delegato al Turismo Giovanni Latella.

Oggi, sabato 17 agosto Kalavria con Gigi Miseferi; domenica 18 agosto Terranima; lunedì 19 agosto Renanera; martedì 20 agosto Sabatum Quartet, mercoledì 21 agosto Eugenio Bennato e, infine, giovedì 22 agosto Enrico Capuano e la Tammurriata Rock. L'ingresso, alle ore 21.30, per tutte le serate sarà libero.

«Dopo la presentazione dell'Estate reggina era importante raccontare l'idea del festival Radici e ce l'abbiamo fatta grazie al via libera da Roma per l'utilizzo delle risorse comunitarie e al lavoro fatto dall'assessore Romeo, da un'idea del consigliere Quartuccio e l'ausilio del consigliere delegato al Turismo Latella, degli uffici del settore Cultura e turismo che lavorano in maniera consequenziale all'indirizzo politico. Un altro pezzo di una stagione estiva che finora ha rappresentato una scommessa vinta e che, soprattutto, non grava sul bilancio comunale. Radici apre la seconda parte dell'Estate reggina, che precede poi l'ultima parte relativa

alle feste di settembre», ha spiegato Falcomatà nell'introdurre il festival. «Crediamo che Radici - ha proseguito il primo cittadino - sia una



scommessa che guarda al Mezzogiorno e che sarà vinta al pari del Live festival Rec, del festival della cultura diffusa Morgana e vogliamo che venga storicizza-

ta negli anni. L'idea di Radici è quella di guardare al futuro senza dimenticare il passato, anzi nella piena consapevolezza che la storia, la tradizione del nostro territorio non debba essere un esercizio di stile, ma che serva a costruire il futuro. Ce lo dicono i nostri artisti che negli anni hanno reinterpretato suoni, musiche e parole della nostra tradizione popolare anche in chiave attuale con uno sguardo alle nuove generazioni. Il festival ha già un cartellone di musicisti e artisti che allieranno cittadini e turisti gratuitamente all'Arena dello Stretto».

«Andiamo avanti con l'idea di un'estate che sia per tutti i gusti e le fasce d'età - ha aggiunto -. Al termine di Radici, il cui senso è quello di ascoltare le nostre tradizioni, i canti e le musiche del territorio, si proseguirà con la rassegna di cinema all'aperto sempre gratuita, e poi il festival di teatro lirico e classico, intitolato a Francesco Cilea e poi il rush finale con le iniziative delle feste mariane». «Siamo felici di questa programmazione per il 2024 con tantissimi eventi, oggi presentiamo l'ennesimo tassello - ha evidenziato Romeo - tra le linee guida date dal sindaco a febbraio, quando abbiamo iniziato a ideare l'estate, c'era come punto fermo quello di non coprire i costi delle iniziative con fondi comunali ma di trovare linee di finanziamento ester-

ne che ci permettessero di portare avanti la nostra idea, variegata, ma che non gravasse sul bilancio. Ringrazio per questo i nostri uffici perché hanno lavorato ben oltre il loro dovere, nonostante i ritardi che non dipendono dalla nostra volontà. Si pensi che i fondi del Pon metro plus che finanziano questo evento sono stati approvati con decreto ministeriale il 7 agosto e, dopo soli 9 giorni, siamo qui a presentarli. Si tratta di festival su più giorni e puntiamo a riproporli nei prossimi anni».

Nell'illustrare i curricula dei gruppi musicali che animeranno le serate, il consigliere delegato Quartuccio ha sottolineato: «Radici è un progetto dell'Amministrazione comunale che ha voluto dare spazio e valorizzare le tradizioni musicali del Sud Italia. Radici non è il festival della musica tradizionale calabrese, ma è una rassegna della musica etno folk pop del Sud Italia. Ci sono diversi gruppi che si esibiranno all'Arena dello Stretto fino al 22 agosto. Sono felice che si sia realizzata questa iniziativa che valorizza le nostre realtà, le persone, la musica e la componente storica del nostro e degli altri territori. L'Amministrazione ha voluto pianificare e programmare una stagione estiva organizzata e in linea coi desideri della comunità: il nostro obiettivo è rispondere alle esigenze dei cittadini con eventi diversificati». «Sostenendo le tradizioni, la cultura dei nostri territori - ha concluso Latella - si fa un grande lavoro per chi viene a trovarci e a conoscerci. Riprendere suoni e tradizioni che negli ultimi trent'anni non sono stati attenzionati in maniera perfetta, le radici appunto, il modo di essere, ci fa recuperare il ritardo rispetto ad altre realtà territoriali. Ma ora che lo abbiamo compreso diventa un elemento fondamentale da cui ripartire». ●

PILLOLE DI PREVIDENZA

L'INDENNITÀ DI FREQUENZA PER MINORI

L'indennità di frequenza è una prestazione economica assistenziale riconosciuta ai minorenni con difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie della loro età oppure una perdita uditiva superiore al limite stabilito. L'accertamento medico della patologia è a cura della commissione medica Inps, a seguito della richiesta di parte abbinata al certificato rilasciato dal medico di famiglia o dal pediatra. Introdotta dalla legge 289/1990, permette di affrontare con serenità le spese per le cure mediche, la riabilitazione e l'inserimento sociale del minorato.

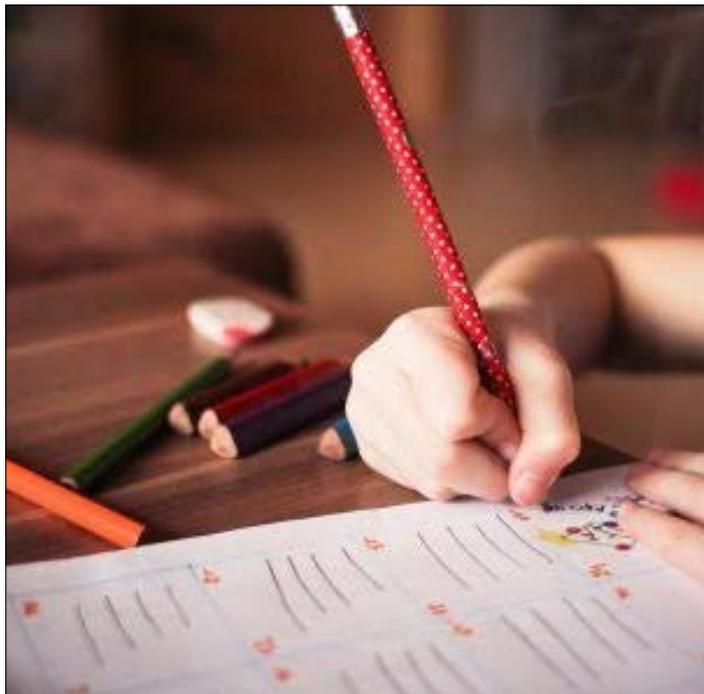
Ad esempio, i Dsa - Disturbi Specifici dell'Apprendimento, come la dislessia, la disortografia o la disgrafia, che necessitano di trattamenti terapeutici specifici, sostenuti con spese supplementari. Basta pensare ai costi per le ripetizioni scolastiche, cicli di logopedia o l'acquisto di dispositivi digitali speciali. In questo articolo vengono fornite le principali informazioni per chi è preposto alla tutela del minore in caso di diagnosi accertata o sospetta.

Quali sono i requisiti?

È possibile riassumerli come segue: Età: Il beneficiario deve essere minorenne (meno di 18 anni); Condizioni di salute: Devono essere riconosciute difficoltà persistenti nello svolgere le funzioni e i compiti propri della minore età oppure una perdita uditiva superiore a 60 decibel nell'orecchio migliore nelle frequenze 500, 1.000 e 2.000 hertz; Istruzione o frequen-

di UGO BIANCO

za di strutture specializzate: Il minore deve frequentare scuole pubbliche o private di qualsia-



si ordine e grado (compresi asili nido) oppure centri di formazione o addestramento professionale, pubblici o privati convenzionati, finalizzati al reinserimento sociale; In alternativa, può frequentare centri ambulatoriali, diurni, semi-residenziali, pubblici o privati convenzionati, specializzati nel trattamento terapeutico, nella riabilitazione e nel recupero di persone con handicap.

Reddito: Il reddito personale (del minore) deve essere inferiore alla soglia stabilita annualmente. Per il 2024 è pari a 5.725,46 euro; Cittadinanza e residenza: La cittadinanza italiana; Per i cittadini stranieri comunitari, è necessaria l'iscrizione all'anagrafe del comune di residenza; Per i cittadini stranieri extracomunitari, è richiesto un permesso di soggiorno di almeno un anno (art. 41 TU

immigrazione); La residenza deve essere stabile e abituale sul territorio italiano.

A quanto ammonta?

Per il 2024 l'importo mensile erogato corrisponde a 333,33 euro.

Per quanto tempo?

L'importo viene erogato in massimo dodici mensilità e decorre dal primo giorno del mese successivo alla frequenza scolastica o al trattamento terapeutico-riabilitativo.

Quando è incompatibile?

L'indennità di frequenza è incompatibile con: qualsiasi forma di ricovero; l'indennità di accompagnamento per invalido civile totale; l'indennità di accompagnamento per i ciechi totali; la speciale indennità prevista per i ciechi parziali; l'indennità di

comunicazione prevista per i sor-di prelinguali.

È ammessa la facoltà di opzione per il trattamento più favorevole.

Come si richiede?

In tre diverse modalità: Online dal sito dell'Inps, mediante le credenziali Spid, Cie, o Cns, seguendo le istruzioni per la compilazione e l'invio della domanda; Tramite gli Enti di Patronato che predispongono ed inviano on line la richiesta; Tramite Contact Center, al numero 803.164 da rete fissa o al numero 06.164.164 da rete mobile. Per ulteriori informazioni, il sito ufficiale dell'Inps, i patronati ed i contact center rappresentano le principali fonti di riferimento per una consulenza puntuale e rigorosa. ●

[Ugo Bianco è presidente dell'Associazione Nazionale Sociologi - Dipartimento Calabria]

A PALERMITI "TUTTO IL PAESE È MONDO"

Domani, a Palermiti, alle 21.30, a Largo Maria Macrillò, è in programma la seconda edizione di Tutto il paese è mondo, la conferenza-spettacolo dell'antropologa Patrizia Giancotti.

Per una sera, dunque, il centro storico semiabbandonato del piccolo paese dove vive, farà da sfondo al suo nuovo racconto per immagini che quest'anno, seguendo i sentieri del sacro, porterà il pubblico nell'Amazzonia dei maghi verdi, tra donne officianti di antichi culti acquatici, per arrivare a riti magico-religiosi della tradizione calabrese e alla devozione mariana che caratterizza il paese.

Si dice "tutto il mondo è paese", ma Patrizia Giancotti, fotografa, scrittrice, docente di antropologia all'Accademia di Belle Arti di

Reggio Calabria, autrice e voce di Rai Radio3, ha voluto capovolgere l'assunto, riportando il mondo sul quale ha compiuto le sue ri-



cerche antropologiche, diventate reportage fotografici e mostre, nel piccolo paese delle serre calabre, Palermiti, dove da qualche anno si è trasferita. Fotoreporter

con centinaia di reportage pubblicati, ha lavorato in varie parti del mondo, vivendo oltre dieci anni in Brasile, fino a ricevere dal governo l'alta onorificenza del Cruzeiro do Sul per meriti culturali. Ma la sua attenzione per la cultura di tradizione orale risale agli anni dell'adolescenza, quando proprio a Palermiti, paese nativo di suo padre Gabriele, iniziò a raccogliere testimonianze e memorie di un mondo sul punto di scomparsa. Il recupero di questo patrimonio da veicolare attraverso un linguaggio contemporaneo, attraverso film, reportage, libri, programmi radiofonici, sarà il punto di arrivo del racconto, fino alla presentazione del toccante lavoro audiovisivo "Esercizi di memoria", realizzato con fotografie scattate dall'autrice nella Palermiti degli anni Settanta, che chiuderà la serata. ●

A CARIATI IL CONCERTO DI RONN MOSS

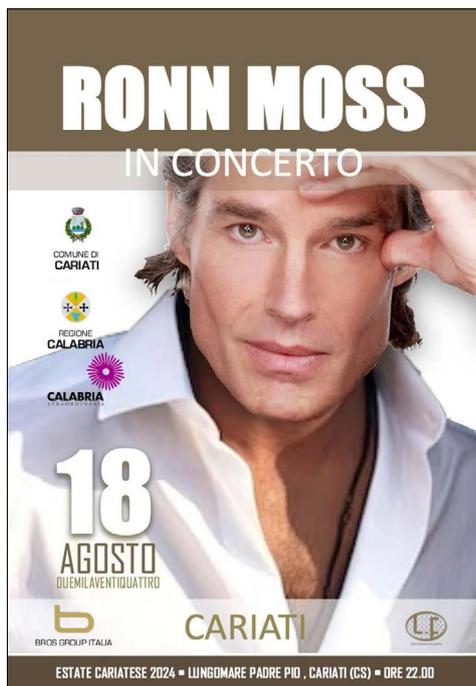
Questa sera, a Cariati, sul lungomare C. Colombo, in zona P. Pio, alle 22, è in programma il concerto di Ronn Moss.

L'evento, inserito nel ricco cartellone estivo, svelerà al massiccio pubblico atteso, il volto meno noto dell'attore statunitense universalmente conosciuto come il "Ridge di Beautiful", icona mondiale che per un quarto di secolo ha appassionato i telespettatori della serie televisiva più conosciuta al mondo.

Non tutti, infatti, sanno che parallelamente alla sua carriera di attore, Ronn Moss, l'ex Ridge, ha un notevole trascorso nel mondo della musica. Artista poliedrico e sensibile, il cantante statunitense ha un repertorio di canzoni sue e una serie di cover molto amate.

«La presenza di Ronn Moss nella nostra cittadina, in tour in Europa, e come tappa unica ed esclusiva in Calabria - ha commentato il dele-

gato ai Turismi, Antonio Scarnato - proietta l'immagine di Cariati rilanciandola sotto un profilo internazionale».



Ronn Moss e i Player sono stati la band di apertura dei concerti di Eric Clapton, degli Heart, di Kenny Loggins, Boz Scaggs e di Gino Vanelli. Ronn, musicista esperto, ha suonato inoltre il basso nei concerti per Cher a Las Vegas e ha girato dall'Australia all'Europa con i suoi concerti da solista per diverse volte.

Recentemente si è esibito con altri artisti rock classici, Christopher Cross, Gino Vanelli, Al Stewart, LiOle River Band, Stephan Bishop, Ambrosia, The Cars e i Foreign.

Ha creato una collaborazione con i migliori musicisti italiani, sia per il tour, che per le registrazioni discografiche. ●

IL MIO IMPEGNO POLITICO E LE ILLUSIONI DEL CAMBIAMENTO

In vita mia ho beccato due virus, da uno sono guarito, dall'altro no, non potrò mai guarire, perché non ci sono cure, né ho intenzione di guarire. Si chiamano politica e giornalismo. Dopo lunga e penosa malattia, dal primo, son venuto fuori. Quando e come l'avevo contratto? Seguendo le orme di mio padre che non finirà mai di ringraziare, avevo organizzato il movimento giovanile della Dc nel luogo dell'anima.

Era la fine degli anni '60. Seguendo mio padre e i personaggi politici che arrivavano numerosi per visitare la fiorente sezione del partito che fu di De Gasperi e di Aldo Moro la voglia di impegnare le mie modeste energie mi aveva assalito. E così, alla sezione dei seniores, mi sono prodigato di aggiungere quella dei giovani. Seguivamo gli avvenimenti politici con riunioni ogni quindici giorni in quella sede di via Salerno che ospitava anche la Cisl e l'Azione cattolica, in stanze separate, e non tralasciavamo anche la televisione che era a gettoni - cento lire per un'ora di telegiornali e programmi - che ci dava le novità politiche su governo e partiti. Che era una novità in assoluto, visto che era arrivata nel 1954, anche a San Ferdinando. Il nostro impegno, ovviamente, era per la politica locale e provinciale. In primo luogo, la battaglia per l'autonomia comunale.

Andammo avanti per anni, con dedizione, anche con la lettura dei giornali. Un giorno appresi del congresso provinciale dei giovani dicci, del quale non ero stato informato. Protestai immediatamente con l'allora commissario. Si chia-

di **GREGORIO CORIGLIANO**

mava Pippo Naro, era di Messina. Lo convinsi e mi invitò a partecipare: fu così che entrai in un giro un po' più grande, fin quando l'anno



successivo, per il mio entusiasmo, mi fecero entrare negli organismi dirigenti del movimento. La mia sorpresa fu quando mi chiesero la corrente di appartenenza.

Non ne avevo, ma fui costretto a sceglierne una. Scelsi quella mrotea, a fronte di altri che, erano maggioritari, con la sinistra di Base. Delegato fu scelto, Lillo Manti, di Bova Marina, poi consigliere regionale e finanche deputato. Nel frattempo, il mio gruppetto con Oreste Arconte, Matteo Gangemi, Gianfranco Falduto, Nino Parisi, Piero Praticò e tanti altri andava avanti con incontri e dibattiti. Uno stop improvviso, a causa del mio servizio militare, bloccò uomini e cose, salvo poi riprendere, dopo un anno e mezzo. Non è stato facile, però l'entusiasmo ci ha fatto superare ogni ostacolo.

L'istituzione delle Regioni ci aveva facilitato il compito, anche perché

avemmo un impegno di grande rilievo nella campagna elettorale che portò la Dc ad avere un buon numero di consiglieri regionali. Vicini a noi erano Lodovico Ligato e Pepè Nicolò ed il deputato Franco Quattrone. Trovata l'occupazio-

ne a Reggio mi fu più facile seguire la politica. La mattina, supplente di materie giuridiche ed economiche al Piria, di pomeriggio, al partito in Via Possidonea, per tentare di "ringiovanire" i quadri del partito. Portammo una ventata di novità, ma assolutamente insufficiente a scalzare le incrostazioni decennali. In compenso andavamo in giro per convegni e dibattiti con Ligato e Nicolò e con Quattrone. Giravamo in lungo ed in largo la provincia senza distrazioni, ma

con l'entusiasmo giovanile.

Avevamo le chiavi delle segreterie politiche, avevamo fatto un giornalino, grazie al giornalista professionista Ligato, eravamo insomma felici e contenti. Ci eravamo spinti anche su Catanzaro, col movimento regionale che aveva in Mario Tassone il leader indiscusso. Assai spesso il nostro impegno di giovani - volenterosi ed un po' illusi, serviva anche l'illusione - ci portava a Roma. Grande fu la sorpresa quando partecipammo, con Manti delegato provinciale, Tassone delegato regionale ed io vice di entrambi, al congresso nazionale, al cospetto del delegato nazionale, Gilberto Bonalumi. Bonalumi chiese a Tassone due nomi, per il consiglio nazionale. Il delegato regionale diede anche il mio, ma fui il primo dei non eletti. Un successo strepitoso, comunque: da San Ferdinando a Roma. ●

IL CONSOLE DEL MAROCCO NACCARI HA INCONTRATO IL SINDACO DI CUTRO CERASO

Il Console onorario del Regno del Marocco per la Regione Calabria, Domenico Naccari, ha incontrato il sindaco di Cutro, Tonino Ceraso, per proseguire nelle attività di incontro e dialogo già avviate con il Marocco. Cutro, tristemente famosa per il naufragio che ha causato 94 morti, è anche il centro di una attivissima comunità composta da circa 500 marocchini.

All'incontro era presente Achik

Mustapha, presidente dell'Associazione Anis -Associazione Nazionale degli Immigrati del Sud, che si è distinta per le attività di volontariato sul territorio, tra le quali quella di rimuovere quintali di rifiuti sulla strada provinciale 63 Cutro-Crotone, in seguito smaltiti dalla società ap-

paltatrice per la raccolta di rifiuti. Nel corso dell'incontro, il sindaco

ha evidenziato come la comunità marocchina sia perfettamente integrata nel tessuto sociale di Cutro, partecipando a tutte le attività della città. Ha rivendicato con orgoglio di avere creato un cimitero islamico, a seguito del naufragio, per dare una degna sepoltura ai defunti.

Il Console Naccari, nel complimentarsi per il modello di integrazione presente nella città, ha ribadito la volontà di portare a termine i gemellaggi in itinere con le città marocchine per incentivare i rapporti culturali, sociali e commerciali tra le diverse comunità. ●



AD ARMONIE D'ARTE FESTIVAL IN SCENA "LA FURA DELS BAUS"

In scena questa sera, al Parco Archeologico Nazionale di Scolacium, alle 22, lo spettacolo "La Fura dels Baus" in "Free Bach 212", diretto e sceneggiato da Miki Espuma e David Cid, che ha, anche, la direzione musicale dell'Ensemble Divina Mysteria, composto dal violinista Pavel Amilcar e dal suonatore di gamba Thor Jorgen oltre allo stesso Espuma. Per la sezione "Nuove rotte e permanenze" di Armonie d'Arte Festiva, diretto da Chiara Giordano, uno spettacolo di grande impatto artistico emozionale e nel contempo di raffinata ricerca culturale della eclettica, visionaria, eccezionale compagnia catalana, nota internazionalmente per creazioni e allestimenti sorprendenti e affascinanti. Composito, multidisciplinare, adattato site specific a Scolacium per il Festival, che attraversa generi e linguaggi diversi, dalla musica alla danza: "free Bach 212" è una creazione in cui permanenze barocche e nuove rotte musicali contemporanee si intersecano armonicamente, coerentemente, in un approccio da una parte fedele al repertorio classico e dall'altra stimolato dalle istanze colorate

della musica etnica e delle tecniche più avanzate.

"Free Bach 212" è una libera interpretazione della partitura originale della Cantata BWV 212 di Johann Sebastian Bach, attualizzata attraverso l'uso della musica elettronica, del flamenco, l'arte visiva di proiezioni avanzate: repertori che sembrerebbero mondi lontani, e invece La Fura dels Baus, con un'alchimia sapiente e coinvolgente dove permanenze e nuove rotte artistiche si fondono senza screzi, crea un lavoro accattivante e memorabile.



«La fura dels Baus - ha commentato Giordano - una delle più importanti Compagnie al mondo, straordinariamente creativa e tecnicamente strabiliante, è per noi un onore ospitarla, in esclusiva per il Festival, appositamente per noi in Italia quest'estate. Così Armonie d'Arte conferma il suo profilo internazionale, ricercato, mai banale, orientato ad offrire alla popolazione residente e al turismo delle particolari opportunità che mettano insieme target diversi ma sempre nell'alveo dell'offerta culturale e artistica di più alto profilo». ●